

MMSE 17/30. Sull'empatia

Testo inviato da Valentina Taramelli (psicologa) per il Corso di aggiornamento per formatori, anno 2024. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione anonimizzata su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Al termine un commento di Pietro Vigorelli.

Il conversante

Maria ha 68 anni e vive in RSA. Diagnosi di Demenza con wandering in soggetto con pregresso abuso di alcol. MMSE 17/30.

Il contesto

L'infermiera mi riferisce che oggi l'ospite è molto agitata perché la notte precedente la compagna di stanza non l'ha lasciata dormire. Quando incontro Maria lei sta camminando.

Il testo: *Era una settimana che non dormivo*

1. PSICOLOGA: Buongiorno signora Maria sono Valentina sono venuta a vedere come sta oggi. L'infermiera mi ha detto che non ha dormito stanotte
2. MARIA: stanotte ho dormito. Finalmente!
3. PSICOLOGA: ha dormito finalmente...
4. MARIA: sì, ho recuperato un po' di ore di sonno
5. PSICOLOGA: perché ne aveva bisogno
6. MARIA: (*si siede*) sì era una settimana che non dormivo...
7. PSICOLOGA: non dormiva...
8. MARIA: sì di notte mi alzavo, scendevo... andavo in cortile...
9. PSICOLOGA: in cortile?
10. MARIA: certo! Stavo con i gatti. Poi andavo in cortile a controllare l'orto. E non riuscivo a dormire...
11. PSICOLOGA: capisco
12. MARIA: poi ogni tanto i miei genitori si svegliavano e stavo a chiacchierare con loro
13. PSICOLOGA: i suoi genitori le facevano compagnia
14. MARIA: sì, poi magari dormivo quella mezz'oretta e poi mi alzavo... sempre così è dura!
15. PSICOLOGA: eh sì è dura
16. MARIA: non dormire, sì! Poi alla mattina sei rimbambito e come fai ad andare a lavorare?
17. PSICOLOGA: è vero! Si fa fatica ad andare a lavorare
18. MARIA: sì, poi il mio lavoro è un lavoro importante
19. PSICOLOGA: ha ragione
20. MARIA: ed io avevo proprio bisogno di riposare, C'era la luna piena e allora ho dormito, senza interruzioni
21. PSICOLOGA: ah sì, fa bene dormire senza interruzione
22. MARIA: ma sono belli anche i gatti
23. PSICOLOGA: le piacciono i gatti?
24. MARIA: sì, io scendo e li incontro e mi dicono "va a dormire, cosa ci fai sveglia?"
25. PSICOLOGA: eh sì è importante riposare bene
26. MARIA: ah sì, altrimenti al mattino come si fa ad alzarsi?
27. PSICOLOGA: (*veniamo interrotte da alcune signore che si mettono al nostro stesso tavolo*) Oggi tutti vogliono sedersi qui, Maria
28. MARIA: perché c'è lei, tutti vogliono parlare con lei

29. PSICOLOGA: allora dopo parlo anche con loro, ma adesso mi piacerebbe fare ancora due parole con te
30. MARIA: anche a me
31. PSICOLOGA: (*rivolta alla altre signore*) ora faccio due parole con lei poi arrivo da voi
32. MARIA: sì, perché qui è troppo calmo, io ho bisogno di un po' di agitazione
33. PSICOLOGA: agitazione?
34. MARIA: sì, come quando uno lavora, che ci sono tante cose da fare
35. PSICOLOGA: tante cose
36. MARIA: e c'è l'agitazione e non ti annoi
37. PSICOLOGA: certo quando sei presa dal lavoro...
38. MARIA: il tempo vola e non ti annoi
39. PSICOLOGA: è vero!
40. MARIA: invece se vedo le cose e non le posso fare mi viene il nervoso. E poi il mio lavoro è importante, ci sono le scadenze... l'estero e il capo vuole tutto per tempo
41. PSICOLOGA: un lavoro davvero importante
42. MARIA: invece quando c'è la noia, mi viene il buco allo stomaco e mi sembra di non respirare...
43. PSICOLOGA: eh sì, sono brutte sensazioni
44. MARIA: si sta male
45. PSICOLOGA: si sta proprio male
46. MARIA: invece quando sono in un prato e vedo un fiore io lo guardo e provo belle sensazioni, ma se sono arrabbiata no!
47. PSICOLOGA: se è arrabbiata no...
48. MARIA: Non mi va bene nemmeno come fanno gli insetti. Mi fanno arrabbiare anche le farfalle. Guardo gli insetti e dico "perché fate così? E non fate così?" Non si può andare dove si vuole.
49. PSICOLOGA: ah sì, non sempre si va dove si vorrebbe
50. MARIA: e sembra che uno sia nato per fare qualcosa, non per fare quello che si vuole
51. PSICOLOGA: e lei per cosa è nata?
52. MARIA: per fare polemica (*ride*)
53. PSICOLOGA: (*ride*) oh Maria, non l'ho mai sentita lamentarsi
54. MARIA: perché non sono al lavoro
55. PSICOLOGA: al lavoro si arrabbiava?
56. MARIA: sì, ma qui non mi sento di arrabbiarmi perché nessuno mi ha fatto ancora niente di grave
57. PSICOLOGA: per fortuna
58. MARIA: qui sorridete e io sto bene. E ci sei tu e c'è lei (*indica l'educatrice che sta arrivando per portarla all'attività*)
59. PSICOLOGA: grazie Maria, è davvero bello parlare con te
60. MARIA: grazie a voi

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

Durante il lavoro di gruppo sul testo ci siamo soffermati in particolare sulla parte iniziale (turni 1-15) e ci siamo chiesti:

- Qual è il problema, la sofferenza, di Maria?
- Se provo a mettermi nei suoi panni, io come mi sentirei?
- Quali parole potrei restituirle per farle capire che la capisco, che soffro con lei?

Poi abbiamo fatto due esercizi finzionali:

- Maria incontra un operatore empatico.
- Dopo la conversazione con l'operatore empatico Maria rimugina tra sé e sé a voce alta sul colloquio che ha avuto.